

## Speciale Medicina Dossier

Chirurgia oncologica sempre più innovativa con molti vantaggi per i pazienti

## Il sistema robotico Da Vinci allo Iom di Viagrande

► Consente di operare con maggiore precisione, flessibilità e controllo

**E'** stato installato presso l'Istituto Oncologico del Mediterraneo di Viagrande il sistema robotico Da Vinci X: un sofisticato strumento chirurgico assistito da robot che permette di operare con maggiore precisione, flessibilità e controllo per chirurgia mininvasiva sempre più evoluta e molti vantaggi per i pazienti. La visione 3D ad alta definizione e la strumentazione innovativa, che permette una libertà di movimento superiore a quella degli arti umani, consentono al chirurgo di eseguire interventi complessi con estrema precisione.

Questa tecnologia avanzata, che può essere utilizzata in varie branche della chirurgia, consente ai chirurghi di operare con una maggiore precisione, una migliore visibilità e un minor impatto sui tessuti circostanti rispetto alle tecniche tradizionali. Ciò si traduce in minore dolore post-operatorio, una riduzione del rischio di complicazioni, di perdita di sangue e tempi di recupero più brevi per i pazienti.

Il sistema Da Vinci è dotato di



bracci robotici estremamente precisi e di una telecamera ad alta definizione che fornisce una visione 3D all'interno del corpo del paziente, è stato progettato per eseguire interventi chirurgici attraverso piccole incisioni.

Il robot è controllato da un chirurgo altamente specializzato, che utilizza una console di controllo dotata di uno schermo ad alta definizione per visualizzare in tempo reale tutta l'area operativa. Grazie

a questo sistema, il chirurgo può eseguire movimenti precisi, delicati e fluidi, garantendo risultati migliori e riducendo al minimo i rischi per il paziente.

Ovviamente, questi benefici si ottengono non soltanto grazie al sistema robotico ma soprattutto grazie all'esperienza e all'abilità del chirurgo che lo utilizza.

La chirurgia robotica - afferma il prof. Giuseppe Morgia, responsabile dell'Urologia Iom - è oggi il

presente della chirurgia d'avanguardia e tecnologicamente raffinata. Nella disciplina urologica si utilizza, in particolare, nella chirurgia del tumore prostatico con molteplici vantaggi rispetto alla chirurgia open che ormai è scarsamente utilizzata: breve degenza post-operatoria, rapida ripresa delle attività sociali e lavorative, minori perdite di sangue intraoperatorie, possibilità di condurre una chirurgia di salvataggio dei nervi

dell'erezione con precoce ripresa dell'attività sessuale del paziente, elevatissime percentuali di continenza post-operatoria.

Inoltre sempre nel campo urologico viene utilizzata per il trattamento dei tumori renali con un particolare interesse per la possibilità di condurre interventi di salvataggio del rene affetto dalla neof ormazione e pertanto possibilità di mantenere, nel tempo, una ottima funzionalità renale altrimenti messa in pericolo dall'asportazione definitiva dell'organo.

Infine oggi, sempre più frequentemente, si eseguono interventi di rimozione della vescica per tumore con creazione di diversi tipi di derivazioni urinarie.

Anche in questo caso i vantaggi sono relativi alla ripresa post-operatoria del paziente con stress chirurgico molto ridotto rispetto al trattamento chirurgico tradizionale.

In Italia esistono ormai più di 180 piattaforme robotiche a dimostrazione della diffusione della metodica e della soddisfazione dei pazienti operati con tale tecnica.

L'Istituto Oncologico del Mediterraneo si impegna costantemente, avvalendosi di professionisti qualificati e attrezzature all'avanguardia, per fornire ai pazienti le cure più avanzate e personalizzate; l'installazione del sistema robotico Da Vinci è un ulteriore passo in avanti in questa direzione.

L'Istituto ha deciso di investire in questa tecnologia innovativa per fornire ai propri pazienti trattamenti chirurgici ancora più precisi, rapidi ed efficaci.

P. F. M.

## Curamy facilita la ricerca sul mieloma multiplo

Il sito per malati, caregiver e medici che informa sulla patologia e agevola gli arruolamenti negli studi clinici in Italia

**Tumori: 69,8 milioni da 1,5 milioni di italiani con il 5 per mille donato alla fondazione Airc**

**F**ondazione Airc per la ricerca sul cancro si conferma "prima realtà del Terzo settore" nella classifica del "5 per mille" pubblicata dall'Agenzia delle Entrate, relativa alla dichiarazione fiscale del 2022.

La «conferma che il cancro è una priorità per 1.574.993 italiani che hanno scelto Fondazione Airc, primo polo privato di finanziamento della ricerca indipendente sul cancro nel nostro Paese», informa l'associazione in una nota. «Una fiducia che si traduce in 69,8 milioni di euro che Airc assegna, dopo un rigoroso processo di selezione, ai migliori progetti scientifici condotti da 6 mila ricercatori in più di 100 istituti di ricerca, ospedali e università in tutta Italia, prevalentemente pubblici, con l'obiettivo di trovare soluzioni sempre più efficaci per prevenire e diagnosticare precocemente il cancro in tutte le sue forme».

«Il 5 per mille è uno strumento che consente ai cittadini di dare una chiara indicazione di cosa sia importante per loro», dichiara Andrea Sironi, presidente Fondazione Airc. La classifica 2022 «è un'ulteriore

conferma che il cancro è la priorità per milioni di persone e che la risposta si può trovare solo nella ricerca: sostenere Airc significa avere più ricercatori al lavoro, più risultati scientifici e tempi più rapidi per nuove cure».

Fondazione Airc - ricorda la nota - da anni è la prima scelta nella destinazione del 5 per mille e questo ha alimentato un circolo virtuoso che ha portato risultati concreti per i pazienti e per le loro famiglie. Tra i più recenti c'è quello raggiunto dal gruppo guidato da Franco Locatelli, che ha messo a punto la prima terapia genica con cellule Car-T in grado di curare con buona probabilità di successo le forme più gravi di neuroblastoma, il tumore solido più frequente dell'età pediatrica.

Per destinare il 5 per mille a sostegno della ricerca di Fondazione Airc basta compilare il modello specifico nella dichiarazione dei redditi e mettere la firma nell'apposito spazio previsto. Nella sezione relativa al finanziamento della ricerca scientifica e della università, è sufficiente firmare e indicare il codice fiscale di Airc 80051890152.

**I**n un incontro virtuale con la comunità medica e le associazioni pazienti, Emn Research Italy, attore protagonista per la conduzione degli studi clinici ematologici sul nostro territorio nazionale, presenta Curamy (curamy.it), la piattaforma sviluppata con la Direzione scientifica del dott. Vittorio Montefusco e il Working Group Emn Italy che, rivolgendosi a pazienti, caregiver e clinici, agevola la raccolta dei candidati idonei ai protocolli in ricerca scientifica sul mieloma multiplo in Italia.

Il mieloma multiplo è una forma tumorale ematologica con cui oggi convivono 30.000 pazienti in Italia e, nel nostro Paese, si contano 5.600 nuove diagnosi ogni anno con maggior incidenza negli over 65. Questa neoplasia colpisce le plasmacellule, una tipologia di globuli bianchi che, crescendo in maniera incontrollata, impediscono la corretta crescita delle altre cellule del sangue prodotte dal midollo osseo, come globuli rossi, piastrine e altre unità biologiche del nostro sistema immunitario. Questo porta a condizioni come l'anemia, disturbi del sangue, infezioni e lesioni ossee.

La ricerca nel mm ha consentito di sviluppare una molteplicità di nuovi trattamenti di notevole efficacia che si riflettono in un progressivo aumento dell'aspettativa di vita e sempre più casi di cronicizzazione. I pazienti di oggi possono godere di lunghi intervalli di tempo liberi da sintomi della malat-

tia e una migliore qualità della vita. «La ricerca nel mieloma multiplo oggi è molto attiva ed ha dato frutti eccellenti; tuttavia, c'è ancora molto da fare per raggiungere l'obiettivo della "guarigione", afferma il dott. Vittorio Montefusco, Ematologo delle Strutture Complesse di Ematologia dell'Asst Santi Paolo e Carlo di Milano, membro del Working Group Emn Italy, direttore scientifico del progetto Curamy e suo primo ideatore.

«E' necessario proseguire con la ricerca, valutando le nuove opzioni terapeutiche disponibili ed offrendo ai nostri pazienti trattamenti altamente innovativi. Per questo motivo è opportuno fare tutti gli sforzi possibili per migliorare la ricerca clinica in Italia e favorire l'accesso dei pazienti alle nuove cure».

Mario Boccadoro, Presidente di Emn Italy e vicepresidente del network europeo Emn, ricorda: «La ricerca clinica è una realtà complessa. Il numero delle sperimentazioni è grande, non facilmente identificabili i centri coinvolti e diversi i criteri di inclusione per cui faticano ad orientarsi sia i pazienti sia i medici. Condividere in maniera semplice le informazioni tramite questa applicazione credo che potrà davvero aiutare i pazienti a trovare uno studio che si adatta alle loro caratteristiche cliniche e a significativamente migliorare l'arruolamento nei trial clinici». Curamy, realizzata in collaborazione con McCann Health Boot e lo sviluppo

tecnico di Yealth, nasce con l'intento di aiutare i pazienti ad individuare il protocollo clinico e il centro di riferimento più idoneo alla propria situazione. Il paziente troverà le informazioni sul mieloma multiplo, le ultime news, gli aggiornamenti dalla ricerca e potrà individuare i vari protocolli clinici attivi in Italia e i contatti del centro di riferimento a cui chiedere autonomamente la valutazione di eleggibilità per l'arruolamento.

A questo proposito Felice Bombaci, coordinatore nazionale Gruppi AiL pazienti, sottolinea: «Quando il paziente riceve una diagnosi di mieloma multiplo si sente molto spesso disorientato e incapace di individuare gli studi clinici attivi in Italia affini alla propria condizione medica. Curamy sarà una risposta concreta a questa necessità di pazienti e caregiver, che potranno essere facilmente indirizzati verso le opportunità che la ricerca offre loro, con particolare beneficio per i giovani».

Tale opportunità renderà sempre più efficiente il processo di conduzione degli studi clinici.

Conclude Alessio Carli, Managing Director di McCann Health Boot: «McCann Health Boot si impegna quotidianamente in progetti volti a promuovere la salute nella vita delle persone. La ricerca scientifica è motore della medicina e fondamenta di una comunità sempre più consapevole e sana».

G. G.